

## TEMPO PIENO: IL SENSO DELLA SCUOLA PER LA DEMOCRAZIA

**QUARANT'ANNI  
DOPO**

**Francesca  
Puglisi**

RESPONSABILE SCUOLA  
SEGRETARIA PD



Oggi, 24 settembre il “tempo pieno” compie 40 anni. È in quella data che viene emanata la Legge 820/71 con cui si delinea una scuola diversa da quella tradizionale, che prevedeva un insegnante unico per 24 ore settimanali. Una che definisce un modello educativo eccellente che ancora oggi tutta Europa ci invidia.

È stato un cammino lungo, iniziato negli anni '50, in cui la scuola doveva avere anche la funzione di “offrire un pasto caldo”, per passare ai fertili anni '60, libertari sì, ma che vedevano nella scuola il luogo in cui ci poteva essere il riscatto degli umili; gli anni '70 con l'istituzionalizzazione del tempo pieno statale attraverso la legge; la stabilizzazione degli anni '80, che non trova però omogenea diffusione sull'intero territorio nazionale, fino all'assalto della Moratti, il cacciavite di Fioroni, il Nalpm della Gelmini.

Il tempo pieno è scelta politica, per la piena attuazione della scuola della Costituzione. È la scuola democratica. È il “tempo scuola dalla parte dei bambini”. È la scuola che, grazie alle ore di compresenza degli insegnanti e al rispetto dei tempi di apprendimento di ogni bambino, permette a maestri e maestre di compiere ogni anno un grande miracolo. Il primo giorno di scuola in prima elementare arrivano bambini e bambine molto diversi tra loro: c'è il figlio del professionista, che sa già leggere e scrivere, c'è quello che sa solo disegnare e quello che non parla neppure l'italiano. Eppure immancabilmente tutti, non uno di meno, a Natale sanno leggere e scrivere. Quei bambini così diversi, ma ugualmente utili l'uno all'altro, sono diventati una classe.

Ecco perché il tempo pieno, prima vittima dei tagli, viene considerato “uno spreco” dalla scuola della Gelmini, che seleziona gli alunni da subito, dunque in base al censo. Ed ecco perché noi invece lo consideria-

mo “il gioiello di famiglia” del sistema scolastico italiano, da riprendere e mettere in vetrina. Nelle regioni italiane dove questo modello educativo è più diffuso, le rilevazioni Ocse Pisa dimostrano che i bambini hanno un migliore rendimento e successo scolastico.

Quando torneremo a governare, dovremo seguire la lezione di Don Milani, che affermava che non c'è più grande ingiustizia di fare “parti uguali tra diversi”. Perché l'Italia, dopo 20 anni di berlusconismo, dovremo ricostruirla nelle scuole. Restituendo orgoglio e dignità alla professione dell'educare, facendo diventare le scuole, aperte tutto il giorno, il luogo in cui la comunità si ritrova, immette le energie e le risorse migliori, per disegnare insieme il proprio futuro.

Buon compleanno tempo pieno e un ringraziamento personale: dai maestri e dalle maestre dei miei figli, ho imparato ad essere un genitore migliore. ♦

**ACCADDE OGGI**

**l'Unità, 24 settembre 1981**

**INDUSTRIA AL COLLASSO - Cresce l'allarme per l'aumento della disoccupazione, soprattutto al sud, e la mancanza di un piano di rilancio industriale. In crisi chimica, siderurgia e cantieristica.**

## STANNO UCCIDENDO LA TELEVISIONE PUBBLICA FERMIAMOLI

**RISPOSTA  
A EMILIANI**

**Carlo  
Verna**

SEGRETARIO  
NAZIONALE USIGRAI



Caro direttore, è tanto garbata e costruttiva la proposta di Vittorio Emiliani da chiedergli subito scusa per aver scelto di iniziare con una battuta. Non vorrei che si replicasse la famosa barzelletta della brioche che mancava, ma veniva ripetutamente richiesta in abbinata col caffè, col cappuccino o con quant'altro. La triplicheremo anche l'informazione, ma la stanno cancellando o snaturando. Abbiamo parlato di “infofobia”. Il pezzo di Emiliani è uscito all'indomani di una giornata emblematica: il giovedì che era di Annozero ed è ora di *Criminal minds* (non è difficile capire quali siano). Da troppo tempo diciamo che così non si può continuare, e nessuno potrà dirci che ci sia mancata fantasia: la sfiducia all'ex Dg Mauro Masi è un fatto senza precedenti nella storia delle relazioni sindacali italiane, poi il videocomunicato a reti unificate, ora ricorreremo a una sorta di sciopero delle firme per marcare il nostro dissenso con un'iniziativa editoriale (Italia sera) che accentra l'in-

formazione regionale e viola pesantemente l'autonomia di RaiNews, altro obiettivo da tempo sotto attacco di “criminal minds”. Intanto Raitre è senza direttore e senza palinsesto, in onda andranno repliche, sarà questo il traino per *Linea notte*.

Lo sciopero? Pronti a non farlo se abbiamo la certezza che il nostro urlo sia arrivato forte e chiaro. Chi può darci questo segnale? *In primis* è ovvio l'unico Garante di questo Paese, il Presidente Napolitano, e i Presidenti di Camera e Senato. Zavoli, che ringrazio sta facendo già molto, ma la situazio-

**L'allarme  
Vogliono cancellare  
l'informazione.  
Dobbiamo dirlo a tutti**

ne è troppo grave per essere risolta in Commissione di vigilanza. Andreino in tour per “Riprendiamoci la Rai”, si comincia il 4 ottobre da Trieste, inutile parlare con quest'azienda.

Dopo Mauro Masi, avevamo stesso un tappeto rosso a Lorenza Lei. La nostra delusione è un giudizio politico, non un fatto personale, verso una signora che ha tratti garbati ben diversi dal suo predecessore. Ma Lorenza Lei ha subito perso il derby col Direttore generale: il sistema perverso ha fatto prevalere questo ruolo, la Rai è ostaggio di giochi e giochini di parte, motivi esogeni impediscono che sia governata correttamente. Lo ha detto il presidente di garanzia Garimberti, non lo sostiene solo l'Usigrai, ecco perché ci sono i presupposti per un intervento dei massimi livelli di garanzia istituzionale. Sono stati per noi lo sparo di Sarajevo gli ultimi comportamenti, azioni ed omissioni: testate importanti come il Tg2 senza direttore, un clamoroso caso Tg1 irrisolto. Cose che si aggiungono allo spaventoso crescente ritardo nel rinnovamento tecnologico.

Sciopero o non sciopero non ci fermeremo: stanno uccidendo la Rai e noi abbiamo il dovere verso i cittadini e il diritto di provare a impedirlo. ♦

## Maramotti

“BOSSI  
INVECCHIA E  
NON E' PIU'  
QUELLO DI  
UNA VOLTA

SEMBRA CHE  
QUESTI NEUTRINI  
SIANO PIU' VELOCI  
DELLA SUA  
BANDERUOLA!

